

Nuovi candidati raccolgono l'appello ad abbonarsi lanciato dal giornale

«Perché scegliamo l'Unità»

Il sostegno di soci e cantieri delle cooperative ma anche l'appoggio di tanti singoli lettori che si abbonano per la prima volta o diventano grandi sostenitori - «Queste sono 200 mila lire per il libro di Berlinguer...» ci scrive un pensionato di Torino



Perché scegliamo l'Unità? Dopo che Quercioni, Vetere, Imbeni e molti altri sindaci e capilista fra i quali Ventura, Cardia, Salls e Scheda, hanno fatto proprio l'appello del Comitato esecutivo del giornale, altri candidati alle elezioni comunali, provinciali e regionali hanno voluto testimoniare il loro sostegno concreto versandoci l'abbonamento sostenitore, scrivendoci, incoraggiandoci per andare avanti.

Anche ieri ci sono state comunicate nuove adesioni che fanno salire i «sostenitori» e i «grandi sostenitori» di cui abbiamo dato conto nelle nostre precedenti edizioni pubblicando i primi lunghi elenchi.

Da Milano e dalla Lombardia ci piace segnalare, oggi, i seguenti candidati sostenitori: Ornella De Filippi (sezione sud di Milano); Roberto Bianchi, candidato a consigli di zona.

E inoltre i candidati alla Regione Adelfo Terraroli (Brescia); Piero Borghini.

E ancora i seguenti candidati a consigli di zona: Daniele Bonacchi, Angelo Tagliabue, Torelli Paolo; Annamaria Sarti e Faustino Baloni, candidato al Comune di Milano.

Alla nostra Amministrazione di Milano sono arrivati anche i versamenti dei candidati lombardi a consigli di zona da parte di Mariangela Casalucci, Mario Pucci, Rita Magnani e per il Comune di Rho il compagno Emilio Balare.

È un elenco che non finisce qui perché sappiamo di altri impegni: ce n'è grande lavoro ancora in corso e che i compagni vogliono rilanciare dopo il 12 maggio verso un colore che risulterà eletto.

La nostra redazione Toscana ci segnala l'abbonamento sostenitore del compagno Danilo Tani, vicesindaco uscente ad Arezzo. Anche l'assessore alle finanze della Regione Toscana, Menotti Galeotti, ha sottoscritto un sostenitore alla sezione aretina in cui è iscritto.

I candidati abbonati, naturalmente, non sono i soli. Notizie di adesione, versamenti, lettere ci giungono ogni giorno. Oggi vogliamo dar conto di alcune segnalazioni che riportiamo qui di seguito.

Da Bologna e dall'Emilia-Romagna sono arrivati altri contributi di «grandi sostenitori» che vanno ad aggiungersi a quelli già noti: i soci della C.O.M. di San Giovanni in Persiceto; i soci della cooperativa costruzioni e risanamento case popolari di Bologna; Teodoro Bigi di Parma con un milione; soci e cantieri della Coop-Edilcoop di Bologna con 10 milioni; Consorzio cooperative Virgilio di Mantova con 2 milioni; il circolo Avvenire Arci di Lecco con un milione; Cristiano [?] di Firenze con 250 mila lire.

I due versamenti per 10 milioni complessivi dai soci e cantieri della Cooperativa Edilcoop di Bologna ci sono stati in visita alla nostra sede centrale di Roma ci hanno lasciato 340 mila lire.

I compagni che hanno avuto occasione di vigilare sulla sicurezza del compagno Enrico Berlinguer nei suoi vari spostamenti nelle regioni d'Italia al termine della loro riunione, ci hanno mandato un milione.

I licenziati per rappresentanza a Torino — attraverso il compagno Athos Guasso — ricordando il quarantesimo degli scioperi insurrezionali ci hanno fatto avere 770 mila lire.

La compagna Emma Torello di Chiavasso (Torino) ci ha mandato 300 mila lire dagli arretrati della pensione appena riscossi.

Una lettera e un versamento dai compagni Edilcoop di Bologna

«Dopo i 12 abbonamenti eccovi ora 10 milioni»

Caro sarti, i compagni dell'Edilcoop Crevalcore (Bologna) seguono con grande partecipazione questo vostro e «nostro» grande sforzo per salvare e potenziare il giornale. Abbiamo anche letto che lo sciopero del giornale — che poteva ben essere più limitato, se non escluso — ha aggravato la situazione economica e finanziaria di oltre il miliardo e mezzo: una situazione già di per sé grave.

Affermiamo con voi che l'Unità così tanto sostenuta dai suoi lettori doveva essere esentata ai pari degli altri giornali gestiti come cooperative.

Per questa grave situazione finanziaria dobbiamo prendere tutti nuove iniziative come militanti, sottoscrittori.

La nostra risposta per dare concretezza a questa scelta è di versarvi dieci milioni come sottoscrittori oltre ai 12 abbonamenti che sinora abbiamo sottoscritto, ognuno da un milione. Cioè 12 milioni.

Buon lavoro e tenete duro sul risparmio.

GIUSEPPE BRATTI

Il «computer» legge la compagna 1985

Superati i 5 miliardi

Ora serve un altro sforzo eccezionale

Tante cifre e tanti episodi frugando con l'elaboratore fra le pieghe del lavoro svolto anche in queste ultime ore - Come trasformare l'abbonamento normale in sostenitore

... Io sono abbonata al giornale da tempo ma aderisco all'invito de l'Unità trasformando l'abbonamento ordinario in sostenitore... eccovi 300 mila lire...

Carla Lombardo, ex ballerina della Scala, direttrice della Scuola di danza a Sesto San Giovanni, candidata al Comune di Milano, ha concretizzato in questo modo l'appello del giornale, fatto proprio e rilanciato da molti capilista fra i quali Quercioni, Vetere, Imbeni, Cardia, Abbonanza, Scheda.

Anche Augusto Castagna, candidato al comune di Milano, ha trasformato il suo abbonamento da normale a sostenitore, versando la differenza alla nostra Amministrazione in via Fulvio Testi, 75 nel capoluogo lombardo.

Grande è il lavoro fra i candidati nelle liste del Partito chiamati a diventare sostenitori de l'Unità, nei modi e nelle forme più diverse:

- abbonandosi, cioè, se non lo sono ancora;
- rinnovando anticipatamente l'abbonamento, trasformandolo in sostenitore;
- anticipando il rinnovo trasformandolo in sostenitore-biennale.

Abbiamo dato conto dei primi risultati pubblicando un primo lungo elenco di nomi. In questa stessa pagina riportiamo altri elenchi. Siamo soddisfatti di questo avvio ma vogliamo anche dire che è necessario dare nuovo slancio alla campagna più in generale, estendendola in tutto il Paese.

incontrato anche a causa degli scioperi più recenti.

A che punto siamo nella campagna? L'elaboratore risponde ai nostri impulsi sulla tastiera. La situazione eccola aggiornata sul monitor luminoso che riproduce dati, nomi, importi.

Al 30 aprile avevamo incassato 5 miliardi 122.610.093 lire pari al 65,57 dell'obiettivo. Siamo al 107% di più rispetto allo scorso anno. Mancano ancora 3 miliardi per raggiungere gli 8 che vogliamo raccogliere. Non sono pochi ma l'obiettivo non è un sogno.

Negli ultimi 15 giorni abbiamo incassato 200.949.033 lire.

In numero assoluto gli abbonamenti in corso sono 73.000 circa. Ci sono inoltre 12.000 «elettorali» sui quali dobbiamo fare un lavoro per trasformarli in abbonamenti normali.

Quelli altri «grandi sostenitori» o «sostenitori» ci sono arrivati in queste ultime ore? Ecco che l'elaboratore ce li indica, uno per uno:

- soci Cooperativa Emilia Veneta di Bologna;
- soci Cooperativa Reggiana pulizie;
- soci Corticella Umbria SPA di Foligno;
- soci Corticella Sant'Eraclio;
- soci Corticella San Giovanni in Persiceto;
- soci Cooperativa Pempa di Imola;
- soci Cooperativa Ceim di Mantova.

Associazione nazionale gestori magazzini generi monopolio di Stato. In totale 20 milioni.

L'architetto, professor Fredi Druagnan ci manda un assegno da mezzo milione ma ci scrive «... preferisco mazzarmela tutte le mattine o quasi...».

Lo ringraziamo lasciandogli questo piacere e questa libertà.

Infine altri sostenitori da 250 mila lire e oltre: Mario Cilia, da Mazzarone (Catania); i compagni del Gruppo dell'Amministrazione provinciale di Cagliari; Silvio Trevisi di Villanova Reggioni (Reggio Emilia); Ornella De Filippi di Milano; Roberto Bianchi di Milano; la Sezione Pci Bonanni di Ruffine (Firenze); Giuliana Lodi di San Carlo (Ferrara); Luciano Bareggi di Milano.

Lasciando il «computer» e frugando nella posta della giornata ecco tanti altri esempi: versamenti, suggerimenti, assegni, vaglia.

incoraggiamenti, critiche sui contenuti o gli arrivi del giornale in località troppo lontane.

I compagni di Carol (Modena) che sono stati in visita alla nostra sede centrale di Roma ci hanno lasciato 340 mila lire.

I compagni che hanno avuto occasione di vigilare sulla sicurezza del compagno Enrico Berlinguer nei suoi vari spostamenti nelle regioni d'Italia al termine della loro riunione, ci hanno mandato un milione.

I licenziati per rappresentanza a Torino — attraverso il compagno Athos Guasso — ricordando il quarantesimo degli scioperi insurrezionali ci hanno fatto avere 770 mila lire.

La compagna Emma Torello di Chiavasso (Torino) ci ha mandato 300 mila lire dagli arretrati della pensione appena riscossi.

Quanto amore per questo giornale

Teodoro Bigi da Parma ci ha mandato un milione con questa lettera:

«Ricordo con piacere e soddisfazione la mia prima diffusione clandestina de l'Unità nel 1931 (ero allora diciannovenne) e poi i gravi rischi corsi nel diffonderla tra i soldati nel 1941-1943.

In una situazione internazionale che l'imperialismo americano rende sempre più gravida di pericoli di guerra, constatando la mancata applicazione delle leggi sulla stampa volte a favorire la libertà di stampa e di espressione, leggi volutamente non attuate dai governi diretti di fatto dalla Democrazia cristiana, espressione e strumento dei grandi capitali, sottoscrivere un milione per l'Unità.

Invito compagni, amici, lavoratori e cittadini democratici ad abbonarsi, a sottoscrivere per l'Unità, difendendo così la libertà di stampa, la libertà democratiche e la pace».

Non solo i candidati abbonati, dunque, ma una platea più vasta ci incoraggia ogni giorno ad andare avanti.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati — e ci sono — vicini anche oggi. Abbonati e lettori, vecchi e nuovi.

Continueremo anche nei prossimi giorni a dar conto delle notizie; di tutte le notizie che si riferiscono anche alla diffusione e al lavoro delle nostre organizzazioni verso i candidati. Mancano pochi giorni al voto ma ognuno è ancora in tempo a raccogliere l'invito del nostro Comitato esecutivo. Se per i candidati si tratta di un invito al sostegno e alla solidarietà per tutti coloro che saranno eletti l'abbonamento ci sembra un atto anche doveroso.

Il sostegno a l'Unità con la lettura, la diffusione, la sottoscrizione, la prevendita del volume su Enrico Berlinguer, proprio ad un anno dalla scomparsa, costituisce oggi un aspetto fondamentale della mobilitazione dei comunisti per la riconquista di tante amministrazioni regionali, comunali e provinciali. Più forte sarà l'Unità più alta sarà anche domani la sua voce in difesa di altri valori fondamentali, la giustizia sociale e la pace del nostro Paese.

g. v.

Che bel regalo a chi si abbona!

A chi si abbona regaliamo il libro che Sergio Staino ha disegnato apposta per i nostri abbonati.

L'abbonamento da grande sostenitore è da 1 milione di lire.

Sostenitore: mezzo milione per due anni e 250 mila lire per un anno.

L'abbonamento normale a 7 numeri costa 160 mila lire.

L'abbonamento si rinnova rivolgendosi direttamente alle organizzazioni di Partito oppure facendo il versamento sul c.c.p. n. 430267 intestato a l'UNITA, viale Fulvio Testi, 75 - Milano.

EMIGRAZIONE

Un appello del segretario del Partito

Natta agli emigrati: tornate per votare Pci

Cari amici, lavoratrici, lavoratori italiani emigrati!

Mi rivolgo a voi, alla vigilia del voto del 12 maggio, perché voi siete interessati direttamente, non meno dei lavoratori che vivono in Italia, alla battaglia di progresso e di civiltà, che noi comunisti conduciamo, per creare una alternativa democratica agli attuali indirizzi della vita nazionale.

Vi sapete che di questo c'è bisogno? Voi lo sapete, anche perché la stessa esperienza compiuta e, spesso, sofferta, nei Paesi in cui vivete, vi dà la misura della politica che il governo pentapartito sta tentando di portare avanti nel nostro Paese.

Valga per tutti l'esempio del taglio della scala mobile, operato un anno fa con un decreto del governo Craxi, contro il quale noi comunisti abbiamo promosso il referendum popolare.

Valgono per tutti le ristrutturazioni nella industria, che invece di utilizzare le innovazioni tecnologiche per migliorare le condizioni della produzione e del lavoro, provocano l'aumento disastroso dei disoccupati. In Italia una intera generazione di giovani rischia la disoccupazione per tutta la vita, sebbene oltre 5 milioni di italiani siano emigrati all'estero negli ultimi 35 anni.

Per questa strada — voi lo sapete — non si esce dalla crisi.

Con questa politica si aggravano le condizioni generali delle famiglie italiane e dei lavoratori, così come si aggravano le prospettive del Mezzogiorno, reso più povero dalla emigrazione e con una percentuale di disoccupati superiore alla media nazionale.

Ma, se da un lato, da qualche anno, cosa sarà dell'Italia, se non si realizzerà il profondo cambiamento che noi comunisti rivendichiamo e per il quale chiamiamo a battersi tutte le forze vive del lavoro, della produzione, della scienza?

Per questa ragione ci rivolgiamo a voi, lavoratrici e lavoratori emigrati: perché ci aiutate a battere il disegno della Dc e dei partiti di governo, i quali, nonostante il limite della loro politica, ora vorrebbero estendere la loro ingenuità e litigiosa anche a tutti i Comuni, alle Province, alle Regioni.

Invece, ciò che serve, ciò che si deve fare è proprio il contrario, nelle Amministrazioni locali e nella politica nazionale.

Per questo vi chiediamo di rendere più forte il Partito comunista, ritornando in Italia a votare e persuadendo a tornare con voi altri, vostri amici e vostri familiari.

Ogni voto dato al Pci serve perché le città, le province, le regioni possano essere amministrati meglio; serve ad affrontare decisamente e risolvere la questione morale; serve a difendere la vita civile e democratica, contro la criminalità, la mafia, la camorra, il terrorismo, la droga, che già troppo vittime hanno fatto nel nostro Paese.

Ma ogni voto dato al nostro Partito assume anche un significato specifico per voi, lavoratrici e lavoratori emigrati.

Serve per quelli di voi che sono costretti a rientrare in conseguenza della crisi:

- perché non si sentano stranieri in patria;
- perché abbiano un loro posto nella società e nella vita produttiva (e non debbano diventare concorrenti dei giovani disoccupati in Italia);
- perché non soffrano per il rimpatrio come se fosse una seconda emigrazione.

Il Partito comunista è il solo partito che ha posto nei suoi programmi in tutte le regioni la richiesta della seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione. Ed abbiamo ottenuto un primo impegno da parte del governo, perché la Conferenza si tenga entro il 1986.

Siamo il partito che più tenacemente ha lottato per la partecipazione democratica degli emigrati e, finalmente, abbiamo ottenuto — il 18 aprile scorso — l'approvazione da parte del Parlamento della legge per la elezione dei Comitati consolari, che era stata sabotata dalla Dc e dalle maggioranze di governo per quasi dieci anni.

Abbiamo proposto al Parlamento europeo l'approvazione dello «Statuto dei diritti degli emigrati», che fu un solenne impegno preso da Berlinguer con voi, e che il Pci porta avanti per affermare la piena parità di diritti e doveri per la donna, anche per i vostri figli nella scuola, anche per gli stranieri immigrati nel nostro Paese, che il governo lascia, come dei «fuori legge», alla mercé di chi pratica il mercato della manodopera clandestina.

Abbiamo chiesto che venga posto fine all'ingiustizia della doppia tassazione sulle pensioni, alle attese di decine di migliaia di lavoratori emigrati, ai quali viene vergognosamente negata, di fatto, la pensione cui hanno diritto dopo una vita di lavoro e di sacrifici.

Ogni voto dato al Partito comunista serve per fare vincere le vostre sacrosante rivendicazioni, per impedire che si scardinino su di voi e su tutti i lavoratori le conseguenze della crisi, per evitare che l'Italia torni indietro.

Vi volete andare avanti, nella pace e nella giustizia.

Per questo vi chiediamo di votare e fare votare: PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

Alessandro Natta

Per i Comitati consolari

La legge è approvata, i governi non sono assolti

Emigrazione, come ben sa il nostro ministro degli Esteri, deve ancora essere eletto non essendo ancora approvata la legge. Ma vogliamo cogliere il senso positivo delle parole del ministro degli Esteri, anche perché nella sua dichiarazione rischeggiano le parole che egli pronunciò nel 1976, quando presentava il primo governo di solidarietà nazionale e, in quella occasione, definì i Comitati consolari un po' troppo sbrigative per essere considerate soddisfacenti. Il programma legislativo del governo per l'emigrazione è un fantasma che non esiste. I problemi da affrontare sono ben altri che quelli del «pacchetto» di cui i governanti ci parlano da quasi due lustri, peraltro senza mai realizzare niente.

Se Andreotti accetta un consiglio, glielo diamo senza sottintesi: on. ministro degli Esteri, non ripeta più che il governo ha compiuto il suo dovere nei confronti dell'emigrazione perché questo non è vero; tenga fede a quello che lei, Andreotti, ha detto al convegno con le Regioni, presenti il disegno di legge di convocazione della 2ª Conferenza nazionale e ne parlerà in quella sede con gli emigrati.

PAOLO CORRENTI

Dopo la legge di Jean Gol

Discriminazioni in Belgio ma Fioret non si preoccupa

di rifiutare l'iscrizione di stranieri nel proprio Comune, e tutta la floschia che sostiene il provvedimento è quindi quella di approfondire lo stato di discriminazione a cui lo straniero è sottoposto.

Ma (e qui nasce l'asino) tutto ciò «non riguarda i cittadini comunitari», e tanto basta a tranquillizzare il rappresentante del nostro governo, il quale finge di ignorare il clima di pesante razzismo e xenofobia che si va diffondendo da tempo in alcuni Paesi europei, che, se investite inizialmente soprattutto gli immigrati extra-europei, precipita poi nel momento in cui si parla di odio razziale che pretende di colpire chiunque provenga da un altro Paese. Gli esponenti di due anni fa nella regione belga del Centre, ebbero proprio come oggetto delle loro colpe di colpire chiunque provenga da un altro Paese: gli esponenti della spirale, una volta arrivata, è difficile da fermare e non fa certo distinguere.

Ecco perché nell'interrogazione si parlava di «iniziative da assumere presso la Cee a tutela dei diritti degli immi-

grati, oltre naturalmente al fatto che tutti gli immigrati debbono, a nostro avviso, veder rispettati i loro diritti. Ma di questo, forse per noi intralciato il socialcristiano Martens, presidente del Consiglio belga, il nostro governo non si preoccupa, ed anzi esulta come positivo quella parte della legge anti-stranieri che introduce pericolosi automatismi in fatto di cittadinanza da nessuno (tranne il nostro ministro degli Esteri) sono viste di buon occhio norme come quella che rende automaticamente belga il figlio, nato in Belgio, di genitori pur stranieri ma nati a loro volta in quel Paese, privando così del diritto ad optare per una nazionalità che si riconosce come propria. Nessuno può pensare di risolvere automaticamente problemi molto più complessi come quelli dell'integrazione e dell'integrazione, grazie per cui continuiamo a pensarla diversamente dal nostro ministro degli Esteri e da... Jean Gol.

VALERIO BALDAN

Non ci tranquillizza affatto la risposta che il sottosegretario agli Esteri on. Mario Fioret (democristiano) ha dato nei giorni scorsi ad una interrogazione rivolta al ministro degli Esteri dai deputati comunisti. Nella interrogazione si chiedeva se il ministro fosse a conoscenza dello «stato di apprensione di tanti nostri connazionali emigrati in Belgio a seguito dell'avvenuta approvazione in quel Paese della legge proposta dal ministro della Giustizia Jean Gol che limita i diritti degli immigrati stranieri», e si chiedeva quali iniziative il governo intendeva assumere presso la Cee a tutela dei diritti degli immigrati negli Stati della Comunità e, presso le autorità del Belgio, per assicurare l'integrità dei diritti dei nostri connazionali residenti.

Il passo dei deputati comunisti raccoglie quindi l'eco di una ferma opposizione che dagli ambienti democratici del Belgio (non solo dagli immigrati) viene da tempo ad una iniziativa di natura politica, fortemente limitativa della libertà civili degli immigrati, opposizione che ha dato vita anche a forti manifestazioni di protesta contro la politica del governo di centro-destra Martens-Gol, con la legge Gol, come abbiamo già denunciato, vengono infatti introdotte pesanti restrizioni al diritto di ricongiungimenti familiari, si consente ai sindaci